

# APERTI ALLA VITA



**LaTenda**  
CENTRO DI SOLIDARITÀ ONLUS SALERNO

**L'ALBERO** È IL SIMBOLO CHE TRADUCE COSA  
SIAMO OGGI: OGNUNO PUÒ SALIRVI PER VEDERE  
MEGLIO SE STESSO, LA VERITÀ.



A man with short dark hair, wearing a light blue short-sleeved button-down shirt, is looking towards the camera with a serious expression. He is standing in what appears to be a pigpen or farm setting. In the background, several large pink pigs are visible, and the ground is dirt. The lighting is bright, suggesting an outdoor or well-lit indoor environment.

LA TENDA È UNA ONLUS, VOLTA A  
PROMUOVERE LO SVILUPPO SOCIALE  
ATTRAVERSO UNA CULTURA DI  
SOLIDARIETÀ E DI AUTOPROMOZIONE  
DELLA PERSONA

**LE RADICI** SONO NASCOSTE, MA SONO LORO CHE DANNO LINF A E SOSTANZA. PUR NON ESSENDO, IL CENTRO, UNA REALTÀ CONFSSIONALE, LA PARTE VALORIALE È STRETTAMENTE LEGATA AD UNA REALTÀ TRASCENDENTE, SPIRITUALE. QUESTA ESISTE INDIPENDENTEMENTE DA NOI, MA, SE SCELTO, PUÒ SPINGERE LE NOSTRE MOTIVAZIONI.



# UN CENTRO SEMPRE APERTO A SVILUPPI FUTURI



Il percorso del Centro La Tenda prende il via nel **1979** quando l'Azione Cattolica della Diocesi di Salerno organizza un convegno dal quale scaturisce "Il Comitato diocesano per la vita", in cui vanno a confluire diverse Associazioni.

Il "Comitato diocesano per la vita", accompagnato da D. Giovanni Pirone, dà vita nel **1984** ad un Centro di Accoglienza per tossicodipendenti. Da quel momento i ragazzi iniziano ad aumentare tanto da far nascere una Comunità Terapeutica.

Il **4 Maggio 1985**, la Comunità de La Tenda ospita i primi ragazzi.

Dal **1986** in poi, Don Nicola Bari, subentrato a Don Giovanni, imprime una forte accelerazione all'azione di rete e di promozione del territorio. Il **1990** dall'idea di Comunità Terapeutica si passa alla realizzazione di un'organizzazione dinamica, con finalità di mediazione, accompagnamento, sviluppo sociale.

Nel **1994** viene avviata una proposta educativa, strutturata in moduli, che consente di perso-

nalizzare il più possibile il progetto educativo. Il **1998**, anno in cui il Presidente della Repubblica, Scalfaro, visita il Centro, coincide con l'avvio di servizi dedicati ai minori, alle famiglie, alle attività di animazione territoriale.

L'intervento del Centro si concretizza, dal **2000**, in azioni finalizzate alla promozione della cooperazione sociale. Il Centro viene a trovarsi immerso in una complessa rete di scambi con organizzazioni internazionali. Si passa così, negli anni successivi,

a sviluppare un'azione di accompagnamento, non solo rivolta ad organizzazioni dell'Italia Meridionale ma anche alla Comunità Terapeutica di Roma, "Sorella Luna", una esperienza di risposta integrata ai bisogni di nuova generazione.

Oggi il Centro La Tenda si definisce come attivatore di servizi alla persona ed alla comunità sociale; agente di sviluppo e di intermediazione sociale, nonché promotore di opportunità occupazionali, attraverso imprese cooperative sociali.

**IL FUSTO** È LA PARTE CHE AFFIORA, VISIBILE. DA L'IDEA DEL TIPO DI ALBERO. È LA PARTE ASSOCIATIVA, QUELLA CHE DA IDENTITÀ E SOSTEGNO STRUTTURALE, CONSENTENDO DI AVERE RELAZIONI CON CIÒ CHE C'È INTORNO.



CAOS CENTRO  
ZIONE



aeropago

AMICI DE'  
LATENDA

AITAED

CORUS

AGROLANDIA

associazione  
FAMIGLIE

caos  
centro  
studi

associazione  
CANOPO

STUDI E FORMA-

**LA CHIOMA** È LA PARTE AEREA; SI ALLARGA IN BASE ALLA LUCE E ALLO SPAZIO CHE HA, DÀ RAMI E FRUTTI. RAPPRESENTA L'ATTIVITÀ OPERATIVA PIÙ VISIBILE CON LE VARIE FORME.





“Il nostro Centro è una realtà sempre in evoluzione: non è quello di ieri, non è quello di domani! Ma, come ogni fotogramma di un film, ogni momento ha senso se rapportato ai precedenti e a quelli successivi. Non è una realtà statica, anche se ciò darebbe sicurezza.

È sempre aperto ad accogliere nuovi stimoli, ad elaborare nuove risposte. Il cambiamento è insito nella struttura. E ognuno è coinvolto nel cambiamento, quindi nella formazione, come processo permanente che investe tutti. Pertanto bisogna ridefinirsi continuamente; sul “chi siamo?” non ci sono risposte precostituite.”

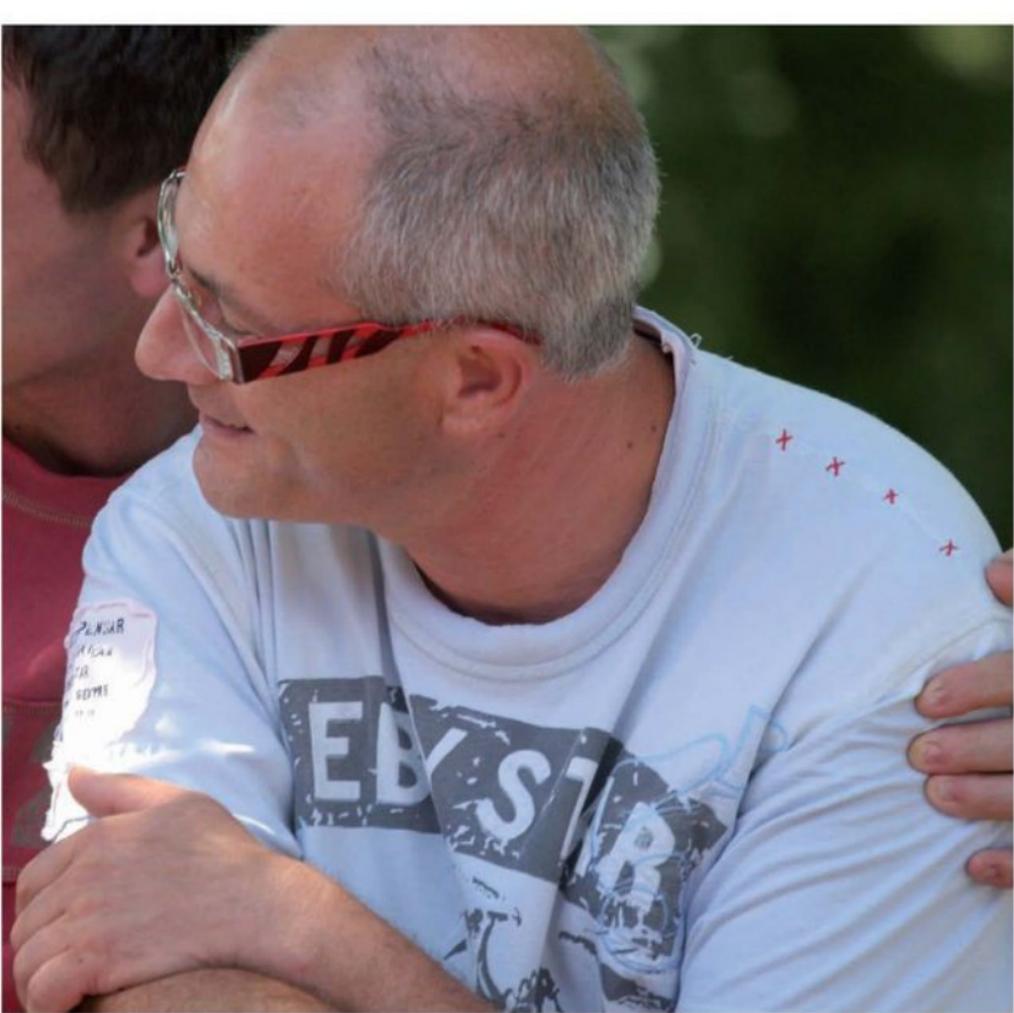
(dagli atti della conferenza  
“Cooperative Networking for Community Development”  
Salerno 26 aprile 2002 - don Nicola Bai)

#### **Finalità**

L'intervento del Centro si è concretizzato in azioni di rete (locale, nazionale ed europeo) rivolte all'attivazione di iniziative e percorsi finalizzati alla promozione della cooperazione sociale, in un'ottica di imprenditorialità.

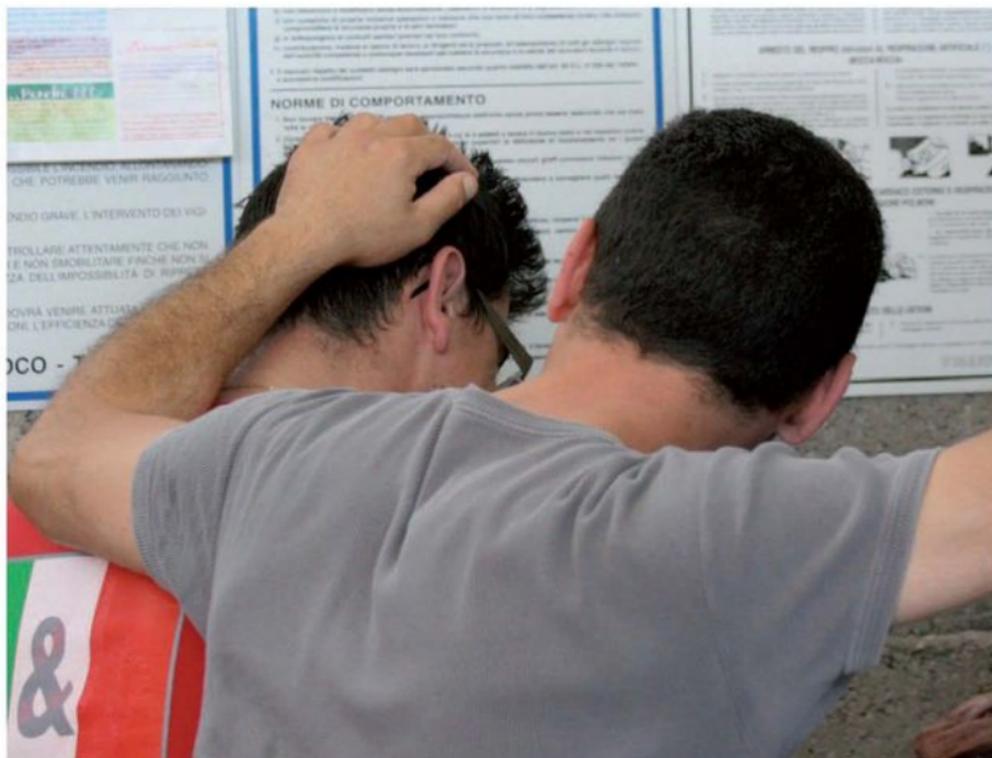
Le azioni intraprese, i servizi attivati, i progetti realizzati vanno interpretati in un'ottica dinamica di miglioramento continuo e di ricerca dell'eccellenza, sempre attento alle trasformazioni sociali in atto.





“... gli operatori del sociale sono una vera e grande risorsa” ...“Questa mattina in questa comunità ho visto cose e iniziative che non ho visto in altre e che possono essere di esempio per altri”

(Carlo Giovanardi, incontro del 16 maggio 2006 presso la sede “A Casa di Luca” del Centro La Tonda)



# LE AREE E I SERVIZI

Dalla originaria impostazione educativa di Comunità Terapeutica per tossicodipendenti, si è sempre meglio definita una nuova idea di comunità transizionale, aperta, di passaggio, risorsa della rete territoriale al servizio del minore e del giovane in difficoltà. Una realtà dinamica, con finalità di mediazione, accompagnamento e orientamento, facilitatrice di passaggi evolutivi, e anche di acquisizione di abilità strumentali, di competenze relazionali, di maggiori consapevolezze relative alla personale identità di ciascuno. Il Centro è diventato, inoltre, capace di attivare, catalizzare processi e interazioni tra persone, gruppi, enti, etc. Dal 2004, il Centro si è strutturato in tre aree di intervento: area lavoro, area psicoeducativa, area territoriale.

## L'Area lavoro

Sorta per rispondere al disagio di chi, pur avendo portato a termine un'esperienza di recupero rischiava di vedere vanificati i propri tentativi da una mancata integrazione socio-lavorativa, contribuisce a sviluppare una nuova cultura del lavoro, rivisitato come opportunità di crescita complessiva della persona e della comunità territoriale, percorso educativo globale, soprattutto se coniugato con i principi e la metodologia operativa della cooperazione.

Propone azioni positive e progettuali relativamente a formazione ed opportunità lavorative in un'ottica di cooperazione e d'autoimprenditorialità. L'obiettivo non è tanto quello di offrire lavoro ma di offrire un'esperienza produttiva che aiuti le persone a rendere concreto il proprio progetto di vita rispetto al lavoro non escludendo, però, l'effettivo inserimento lavorativo.

## L'Area psicoeducativa

Propone un percorso incentrato sulla persona, su colui che si rivolge al Centro, operando per la sua crescita continua, ponendo particolare attenzione alle relazioni che ha costruito e che realizza nell'ambito familiare e nella società. Questo percorso educativo è fortemente incentrato sulle esigenze dell'individuo. Si parte così dalla Comunità di Orientamento di Fratte, dove si svolgono i primi colloqui con l'operatore.

Segue l'inserimento nel gruppo di persone che hanno un vissuto e un disagio simile. Nella fase successiva, la persona può scegliere insieme al suo educatore (il quale può diventare il suo Punto di Riferimento in quel determinato percorso) se affrontare le problematiche riferite alla sfera emotiva, e quindi trasferirsi nella sede di Giovi, oppure, preferire il lavoro come espressione di un cambiamento comportamentale, ma anche socializzante e indirizzarsi verso la sede di Mercato S. Severino. Se la persona è un minore può scegliere tra le diverse sedi, oppure usufruire del servizio di residenzialità, più adeguato per questa fascia di utenti, e accompagnare il ragazzo in un contesto dove è valorizzato e protetto.

## L'Area territoriale

Propone interventi sul disagio non manifesto; il Centro va verso le persone, con un lavoro di rete in cui i servizi, con metodologie e progetti, sono offerti per rispondere ai bisogni individuali. I progetti dell'area territoriale si basano sul coinvolgimento dei comuni limitrofi, attraverso degli interventi che prevedono l'accoglienza della persona, che ha vissuto il disagio, e la compartecipazione responsabile dell'ente e dell'utente. Quest'area ha due obiettivi fondamentali: il primo è quello di una maggiore conoscenza del territorio, il secondo è soprattutto mirato ad un'auto-promozione, per determinare una consapevolezza più chiara dell'ambiente in cui si vive. Così il Centro ha fatto in modo di attivare dei servizi in collaborazione ed in rete con quelli già esistenti sul territorio.





“... dall'idea di comunità Terapeutica, si è sempre meglio definita una nuova idea di Comunità aperta, di passaggio, risorsa della rete territoriale al servizio del minore e del giovane in difficoltà, ma anche della stessa comunità sociale”

(don Nicola Bar)

“Il progetto Jobbe, realizzato dal Centro La Tenda, tutto giocato sull’inserimento socio-lavorativo dei minori drop-out è, in qualche modo, esperienza efficace e significativa, e, nel contempo, segno di contraddizione, piccolo banco di prova per esorcizzare le paure e verificare il cambiamento”

da Un territorio per il minore - alla ricerca di un modello integrato di intervento - Pasquale Andria





“La scoperta de La Tenda è che proprio la capacità di affrontare e governare le trasformazioni può fornire modelli formativi” ... “Per La Tenda il disagio sociale è divenuta occasione per riflettere ed operare, cosicché da problema esso potesse divenire risorsa preziosa”

(da “Il sociale per formare”, Giuseppe Acozzella)









“...Il lavoro di gruppo e la crescita nel gruppo, strumento privilegiato dal Centro La Tenda, aiuta la crescita dei singoli e della loro consapevolezza. E' un modo di essere più forte per affrontare meglio la vita, il rapporto con gli altri e perché no, anche l'inserimento nel difficile mercato del lavoro”

(da "Caosinforma n. 14", Gerardo Giordano)



“Invitato dagli amici del Centro La Tenda e, più precisamente, dal loro Centro Studi Caos a presentare il pregevole lavoro: “Costruire il sociale... la risorsa giovane” da loro realizzato, ho ripercorso con interesse questa loro densa produzione e, ammirato dalla chiara sistematizzazione dei concetti e dalla precisione delle analisi, non mi resta che ammettere di aver imparato tante cose. La mia presentazione potrebbe chiudersi qui.

(da “Costruire il sociale”, Bruno Ducioli)



## Il centro studi e formazione CAOS

È l'espressione di un atteggiamento culturale radicalmente nuovo, basato sul rigore della ricerca scientifica, sull'esperienza pluriennale messa a confronto con la sperimentazione di nuovi percorsi di promozione culturale e sociale, ma al tempo stesso sull'orientamento fortemente concreto e di profonda fiducia nell'essere umano, che

impedisce di ridurre la elaborazione e sistematizzazione della metodologia operativa entro gli schemi di un rigido modello teorico.

La metodologia formativa adottata e proposta dal centro studi caos è la metodologia cooperativa.

Questo paradigma concettuale che si definisce grazie alla speri-

mentazione continua di contesti socio-educativi dinamici e permeabili è in naturale sintonia con l'azione sociale del Centro La Tenda.



## LE SEDI OPERATIVE

### Sede legale, Comunità di

#### Orientamento

Via C. Capone, 59 - Fratte - Salerno  
Sita nell'ex convento dei Padri Dottrinari, inaugurata nel 1992, la Comunità di Orientamento offre servizi di prima accoglienza in regime di semiresidenzialità ed è il luogo del primo contatto con la persona in disagio. Tale contatto avviene attraverso colloqui e incontri finalizzati a orientare la persona verso un percorso di recupero e valorizzazione di sé. Grande attenzione è data anche al ripristino di relazioni significative, mediante un percorso parallelo con le famiglie. Presso questa struttura hanno sede la presidenza, la segreteria, l'amministrazione, i servizi socio-sanitari e il centro studi e formazione CAOS.

La Comunità di orientamento è collegata alla **Comunità residenziale**

**Mario Zito**, struttura situata in un antico convento di grande valore architettonico presso la località Saragnano di Baronissi (SA) in via L. Ariosto. La struttura opera dal 1986 e oltre a offrire un servizio di Centro Crisi per il monitoraggio iniziale dello stato di tossicodipendenza, segna l'inizio dell'esperienza psico-educativa della persona. Può segnare l'inizio dell'esperienza riabilitativa della persona.

### Centro di formazione, progetti territoriali

Piazza Donato Somma, 11 - Mercato S. Severino (SA)

La Comunità "don Giovanni Pirone" sita nella ex chiesa di S. Giacomo ai poveri di cui rimane un pregevole arco romanico è sede di incontri pleneri, di iniziative territoriali, corsi di orientamento e formazione professionale, servizi di accompagnamento all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

### Comunità Alloggio per minori, Centro Polifunzionale "Montevergine"

Via Salita Montevergine, 8 - Salerno  
Nel cuore dell'antico complesso religioso e convenuale del Centro storico di Salerno, si svolge la gran parte delle attività rivolte ai minori ed agli adolescenti nell'ambito del progetto giovani dell'associazione. La struttura accoglie in maniera residenziale o semiresidenziale minori con situazioni di grave disagio familiare o brevi vissuti di tossicodipendenza. È inoltre sede del Centro polifunzionale, promotore di iniziative di prevenzione del disagio minorile e di animazione territoriale. Sede accreditata dalla Regione Campania per la Formazione Professionale.

### Comunità residenziale "La Pagliuzza"

Via Beato Teresa di Calcutta, Loc. Giovi - Salerno

Immersa nel verde, accoglie dal 1985 giovani che sono impegnati a crescere verso l'autonomia personale attraverso una vita comunitaria. L'esperienza residenziale comune, i gruppi di auto-aiuto, l'orientamento al lavoro, la formazione professionale nei laboratori di falegnameria, agro-zootecnia, giardinaggio, mosaico, le attività di animazione culturale e sportiva, costituiscono gli strumenti privilegiati dell'offerta formativa rivolta ai giovani.

### Comunità residenziale "Pace e bene"

Via Principe di Carignano - Mercato S. Severino (SA)

Sita in un'ala del convento dei Padri Francescani, accoglie persone con una lunga esperienza di tossicodipendenza aggravata dalla assenza della famiglia. In questa sede vengono inoltre accolti i detenuti tossicodipendenti in misura alternativa alla detenzione in convenzione con il Ministero di Grazia e Giustizia.

### Comunità Sorella Luna

Via della Muracciola 35/38 Santa Maria di Galeria - Roma

È il luogo ideale per approfondimenti, per lavori di gruppo, per momenti di profonda riflessione. Sita in un antico casolare a pochi km dal lago di Bracciano, immersa nel verde. Accoglie anche persone che vivono condizioni di disagio. Il contatto con la persona in disagio avviene attraverso attività di colloqui e incontri finalizzati a orientare la persona verso un percorso di valorizzazione di sé.

### Comunità di Brignano

Via Brignano Inf. - Brignano, Salerno  
Il Centro La Tenda è attualmente impegnato nel progetto di costruzione di un immobile sito in località Brignano - Salerno; la struttura è destinata ad accogliere attività di formazione e di orientamento professionale e la sua realizzazione è stata finanziata, oltre che con risorse proprie dell'Associazione, con il contributo del Fondo Lotta alla Droga legge 309/90.

### Sede di Fieravecchia

Via Fieravecchia, 20 Salerno  
Luogo di incontri culturali, workshop formativi e scambi interculturali, mostre artistiche ed esposizione prodotti artigianali.